DAL MONDO

Media USA: “Tensioni crescenti nel Medio Oriente, Israele pronto all’attacco contro l’Iran”

di **Massimo Iaquinangelo** · 12 giugno 2025, 17:49

Le recenti evoluzioni nel Medio Oriente stanno alimentando un allarme crescente tra gli Stati Uniti e i loro alleati, con segnali di una possibile escalation militare tra Israele e Iran. Secondo fonti americane ed europee, tra cui il New York Times e CBS News, Israele si starebbe preparando a lanciare un’operazione militare contro l’Iran, motivata dall’accelerazione delle tensioni regionali e dal timore di ritorsioni contro interessi americani nella regione.

Allarme sicurezza e evacuazioni

In risposta a queste tensioni, gli Stati Uniti hanno intensificato le misure di sicurezza nelle proprie sedi diplomatiche. L’ambasciata americana in Israele ha diffuso un avviso di sicurezza ai propri dipendenti, specificando che, a causa dell’aumento delle tensioni, non è più consentito viaggiare al di fuori delle aree di Tel Aviv, Gerusalemme e Beersheba, con alcune eccezioni limitate come l’accesso all’aeroporto di Ben Gurion. Inoltre, il Dipartimento di Stato ha ordinato il ritiro di personale non essenziale e delle loro famiglie dalle ambasciate in Bahrain e Kuwait, nel quadro di un allarme generale per potenziali disordini nella regione.

Il Pentagono ha autorizzato anche i familiari dei militari a lasciare volontariamente le basi militari nel Medio Oriente, segnale di un clima di crescente preoccupazione tra le forze armate statunitensi. La comunicazione ufficiale sottolinea che si tratta di misure precauzionali in vista di possibili escalation militari.

La situazione politica in Israele

In parallelo, Israele si trova in una fase di forte instabilità politica. La Knesset ha respinto di misura un disegno di legge proposto dall’opposizione, che avrebbe portato allo scioglimento del Parlamento e a elezioni anticipate. La votazione, che ha visto 61 voti contrari e 53 favorevoli, si è

svolta dopo una notte di intense negoziazioni e consultazioni sul controverso tema della coscrizione obbligatoria degli ebrei ultraortodossi, finora esentati dal servizio militare. La decisione di respingere il disegno di legge ha congelato le speranze dell'opposizione di far cadere il governo Netanyahu e di tornare alle urne prima del previsto. Ora, per tentare di rimuovere l'attuale esecutivo, sarà necessario attendere almeno sei mesi.

Il dibattito sulla leva militare degli ultraortodossi si inserisce in un contesto di crescente tensione interna, aggravato dall'attacco di Hamas del 7 ottobre scorso e dalle conseguenti tensioni con i palestinesi. Israele accusa Hamas di usare la fame e la sofferenza dei civili come strumenti di guerra, denunciando attacchi contro personale umanitario e accuse di manipolazione delle risorse vitali a Gaza.

Accuse e contro-accuse tra Israele e Hamas

Il Ministero degli Esteri israeliano ha condannato con fermezza le azioni di Hamas, accusandola di usare la sofferenza dei palestinesi come arma e di aver recentemente ucciso cinque membri di un'organizzazione umanitaria palestinese. La comunicazione ufficiale denuncia che Hamas sta armando la crisi umanitaria a Gaza, negando cibo e assistenza ai civili, mentre si dedica a minacce e disordini.

Il ruolo degli Stati Uniti e i negoziati sul nucleare

Nel frattempo, le tensioni tra Stati Uniti e Iran continuano a serpeggiare. L'Oman ha annunciato di ospitare domenica un nuovo round di colloqui sul programma nucleare iraniano, nel tentativo di trovare un'intesa tra le parti. La notizia arriva in un momento di crescente preoccupazione per possibili escalation militari, con il presidente Donald Trump che ha dichiarato che il personale statunitense sarebbe stato trasferito dal Medio Oriente a causa dei rischi di una regione "potenzialmente pericolosa".

Le tensioni tra Usa e Iran si inseriscono in un quadro di negoziati complessi, con segnali contraddittori e un'attenzione particolare alle mosse di Teheran e alle risposte di Washington. La regione rimane dunque in bilico, tra minacce di guerra e tentativi diplomatici di trovare una soluzione pacifica.

L'insieme di eventi in corso – dall'anticipata escalation militare israeliana, alle tensioni politiche interne in Israele, ai negoziati sul nucleare iraniano e alle evacuazioni americane – testimonia un Medio Oriente sempre più instabile e volatile. La comunità internazionale segue con attenzione gli sviluppi, consapevole che una qualsiasi mossa potrebbe avere ripercussioni di vasta portata, coinvolgendo non solo le parti direttamente interessate, ma anche gli interessi globali di sicurezza

e stabilità.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/06/12/media-usa-tensioni-crescenti-nel-medio-oriente-israele-pronto-allattacco-contro-liran/

© 2026 Istituzioni24